



PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**PROGRAMMA AMMINISTRATIVO COMUNE DI AGLIANA (PT)
Elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno 2024**

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be 'Des. Agliana'.



PARTITO COMUNISTA ITALIANO
PROGRAMMA AMMINISTRATIVO COMUNE DI AGLIANA (PT)
Elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno 2024

Il Partito Comunista Italiano si presenta oggi con linee di intervento politico programmatico incisive, capaci di suscitare l'interesse e l'attenzione dei soggetti esterni, sociali e politici. Le linee di fondo privilegiano i lavoratori e tutte le fasce sociali più deboli del Comune: giovani, disoccupati, anziani, disabili e tutte quelle famiglie che pur lavorando stanno progressivamente entrando nella fascia di povertà assoluta.

Siamo in un momento di profonda difficoltà delle famiglie e degli stessi enti, che nel tempo hanno avuto sempre meno trasferimenti dallo Stato e dalle Regioni.

Temi come la scuola, il lavoro, il sociale, la sanità, la mobilità, l'ambiente, solo per citarne alcuni, necessitano di essere affrontati nel modo giusto con una attenzione soprattutto nei confronti dei ceti meno abbienti e più in difficoltà.

Per quanto riguarda le elezioni comunali si deve ricordare innanzitutto come il Comune è il soggetto istituzionale che, per la vicinanza alla vita quotidiana delle persone, rappresenta il luogo privilegiato della democrazia; ente erogatore di servizi primari e garante dei diritti di cittadinanza, come prevede l'art. 118 della Costituzione, rappresenta anche storicamente il luogo del governo del territorio dell'organizzazione e regolazione dell'economia di prossimità, della tutela dei diritti fondamentali alla salute, all'istruzione, alla casa, alla mobilità, alla partecipazione democratica.

Occorre, quindi, che la nostra politica rilanci anche il valore dei Consigli Comunali perché venga loro restituita dignità e forza, soprattutto in quei casi dove, anziché luoghi di discussione e di partecipazione democratica, si siano trasformati in cassa di risonanza di un consenso acritico delle scelte del Sindaco.

AMBIENTE E POLITICHE AMBIENTALI

Il capitalismo affonda oggi le proprie radici in politiche che incentivano un consumismo esasperato, attraverso sistemi produttivi che non tengono conto delle ripercussioni ambientali (immissione di gas serra nell'atmosfera, devastazione territoriale e inquinamento falde acquifere, impiego di tecnologie di trasporto sempre più inquinanti). È necessario innanzitutto che il PCI, quale forza anticapitalista, si ponga alla guida politica di una nuova rivoluzione industriale che abbia come obiettivo il benessere dei lavoratori, dei cittadini, del pianeta tutto.

Fonti energetiche rinnovabili:

- Il PCI si deve fare interprete di un passaggio, quanto più rapido possibile, verso l'utilizzo di forme di energie rinnovabili e a minor impatto ambientale, puntando d'altra parte al miglioramento delle efficienze energetiche e quindi alla riduzione dei costi energetici per le famiglie e le piccole e medie imprese, economicamente stremate dalle spese energetiche.

Risorse idriche:

- Deve essere ridotta o annullata la dispersione idrica investendo nell'ammodernamento delle reti degli acquedotti in quanto le risorse idrauliche, a causa del cambiamento climatico, stanno sempre più scemando e, come accade in altri paesi, si possono avere "guerre" dell'acqua. Quella che viene anche chiamato l'oro azzurro sta stimolando gli appetiti delle multinazionali di settore che vedono

nella privatizzazione delle acque il business dei prossimi decenni a danno dei cittadini e delle fasce più svantaggiate.

Multiutility Toscana:

- Prevede la partecipazione pubblica ma di fatto privatizza le risorse idriche regionali e anche un bene prezioso e insostituibile come l'acqua verrebbe gestito in maniera privatistica, con prevista quotazione in Borsa, con conseguenze devastanti per la popolazione in tema di qualità e di quantità della disponibilità idrica. Il PCI opererà all'interno del Consiglio Comunale per bloccare questo processo promosso dal PD regionale ed avallato, nei comuni toscani interessati, anche dalle forze politiche di destra, basti pensare a Pistoia. Questo progetto non riguarda solo l'acqua ma anche la raccolta dei rifiuti e la distribuzione del gas. Si tratta di risorse strategiche per qualunque territorio che debbono rimanere sotto il pieno controllo pubblico.

Smaltimento rifiuti:

- La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti devono prevedere, l'uso sempre maggiore degli impianti di riciclo, riuso e compostaggio e considerare altri metodi come i termovalorizzatori come soluzioni applicabili con grande attenzione a supporto degli altri metodi. La strategia internazionale "Rifiuti zero" è assolutamente condivisibile e tende a risolvere il problema rifiuti con il sistema delle 3 R: Riduzione, Riciclo e Riutilizzo: non possono esserci scorciatoie a questa soluzione. La transizione verso questo modello di riciclo integrale, deve essere accompagnata dalla promozione di un'economia circolare, in alternativa all'attuale modello economico lineare delle persone che sono chiamate a fare scelte responsabili nei loro acquisti. L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile ed in questa ottica occorre di pari passo promuovere una raccolta altamente differenziata in grado di consentire il recupero delle principali materie prime, oltre quelle attualmente riciclate.

Questa è, però, una strategia di lunga durata (decenni) poiché coinvolge a livello internazionale sia il sistema industriale che quello commerciale e, per quanto si tenda a rifiuti zero, non vi sarà mai il completo riutilizzo e riciclo del 100% dei rifiuti. Gli impianti termovalorizzatori, quindi, non sono eliminabili, soprattutto nel breve termine, e debbono trovare utilizzo solo dopo questo ciclo integrale per eliminare la piccolissima frazione che non è riciclabile. Per quanto riguarda il termovalorizzatore di Montale attualmente produce emissioni ampiamente sotto i livelli minimi previsti per legge e quindi privo di qualunque rischio ambientale; ciononostante occorre adottare le tecnologie più avanzate per l'abbattimento totale dei fumi in modo da produrre emissioni e rischio ambientale pari a zero con produzione di solo vapore acqueo. Le attuali tecnologie lo rendono possibilissimo, basta vedere il termovalorizzatore di Copenaghen, il quale è arricchito sul tetto inclinato da una pista da sci di neve sintetica realizzata da un'azienda di Bergamo e produce emissioni prive di qualunque prodotto inquinante. Inoltre un termovalorizzatore all'avanguardia, oltre a soddisfare la necessità di smaltimento degli indifferenziati residui al processo di riciclo, può essere garanzia di ambiente pulito e privo di qualunque rischio, e rappresentare un polo di riferimento per tutta la Toscana che consente la produzione di energia pulita a favore del territorio e la realizzazione di utili in grado di finanziare la crescita e il recupero di servizi pubblici togliendoli dalle mani dei privati che hanno, come unico scopo, il profitto personale a detrimento della qualità dei servizi.

La spinta demagogica, che invece si registra negli ultimi anni, è alla chiusura del termovalorizzatore di Montale, ma questo servirà solo a perseguire interessi estranei alle comunità di Agliana, Quarrata e Montale poiché la frazione di rifiuti indifferenziati che adesso vengono smaltiti presso questo impianto (con utili di gestione crescenti a favore dei comuni proprietari) dovranno essere inviati ad altri impianti nella regione o fuori con un incremento inevitabile e considerevole delle tariffe a carico dei cittadini, quindi zero utili e maggiori spese senza alcun beneficio per l'ambiente: scelte veramente scriteriate.

Consumo del suolo:

- in quanto dalla salvaguardia del territorio non cementificato dipendono sia la qualità dell'ambiente in genere ma anche la possibilità di evitare che si possano sviluppare fenomeni alluvionali sempre più intensi. Quindi **limitare l'espansione delle nuove costruzioni attraverso modifiche restrittive al piano regolatore, favorendo il recupero degli edifici, pubblici e privati, in stato di degrado e abbandono.** Un esempio è Villa Baldi alla Ferruccia di Agliana che potrebbe rappresentare un bene architettonico e storico di notevole valore e rilievo per il territorio e che adesso è in stato di completo abbandono. Un altro esempio è l'area adiacente al Parco Pertini che attualmente giace in condizioni di abbandono ed è oggetto di mire speculative da parte di cordate di tecnici e investitori locali: l'area deve essere espropriata per pubblica utilità annettendola, quale parte integrante, a potenziare il Parco naturale Pertini, a disposizione di tutta la cittadinanza. A livello dei territori non urbanizzati, stipulare convenzioni con associazioni di volontariato per la salvaguardia del territorio dagli scarichi abusivi, istituire servizi di lavoro socialmente utili per la pulizia dei fossi e la manutenzione delle aree torrentizie, per la pulizia dei bordi strada e della rete fognaria pubblica.

Ortovivaismo e inquinamento:

- dobbiamo monitorare e bloccare l'uso diffuso di pesticidi e fitofarmaci all'interno dei vivai, questo sta provocando infiltrazioni di atrazina ed altri pericolosi pesticidi nella falda sotterranea fino ad oltre 150 metri di profondità. Limitare il prelievo sconsiderato e abusivo di acque sotterranee che nella piana pistoiese, a causa dell'ortovivaismo, ha provocato l'abbassamento delle falde idriche già di diversi metri: falde che non possono essere ricostituite data la scarsità delle precipitazioni soprattutto nevose: i dati ci dicono che il prelievo, dovuto perlopiù all'ortovivaismo, è assai maggiore del naturale reintegro; questo significa che nel giro di non molti anni le falde sotterranee potrebbero esaurirsi e l'intero territorio della pianura pistoiese divenire terra sterile. Occorre censire i pozzi ad uso vivaistico limitando l'attingimento attraverso contatori telecontrollati e facendo pagare l'acqua usata per questi scopi commerciali: l'acqua del sottosuolo è un bene pubblico e non può essere usata gratuitamente per scopi industriali o commerciali. Vietare l'uso delle impermeabilizzazioni dei suoli con supporti plastici per l'ortovivaismo che impediscono alle acque piovane il naturale assorbimento nei terreni e contribuiscono ad impoverire le falde idriche sotterranee; questo contribuisce anche al dilavamento dei suoli durante piogge torrenziali che favoriscono l'esondazione dei corpi idrici.

LAVORO

Oggi più che mai è necessario prendere posizione, schierarsi e lottare unendo i vari settori del lavoro, oggi divisi e spesso strumentalmente contrapposti, su un programma di difesa delle condizioni di vita e di lavoro di milioni di persone.

Il governo in carica, in continuità con i precedenti governi tecnici, di centro sinistra o centro destra, prosegue nell'attacco alle condizioni di vita e del lavoro, nello svuotamento e la distruzione degli ultimi residui di stato sociale, togliendo soldi e diritti ai lavoratori, alla sanità, all'istruzione, aumentando in parallelo processi di privatizzazioni, spese militari e atteggiamenti di avventurismo guerrafondaio atlantista.

Le Amministrazioni comunali hanno tra le proprie finalità quella di promuovere, in seno alle comunità che rappresentano, i valori costituzionali, il loro rispetto e la loro attuazione; il lavoro con i suoi diritti e la sicurezza sul lavoro rientrano a pieno titolo in questo panorama.

Per l'immediato occorre mirare a:

- Invertire i processi di esternalizzazione per i servizi di propria competenza e/o di area per combattere precarietà, lavoro nero e livelli di sicurezza non controllabili;
- Contrastare le delocalizzazioni vincolando scelte e investimenti sul proprio territorio.

Osservatorio permanente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro:

La crescita esponenziale dei morti sul luogo di lavoro che sta superando le 1500 unità all'anno (peggio di una guerra) rende indispensabile e indilazionabile che anche i Comuni si impegnino attivamente per la sicurezza

e per la salute sui posti di lavoro con idonei provvedimenti ispettivi sia diretti che a carattere intercomunale, come **l'istituzione di un osservatorio permanente** che, in collaborazione con le parti sociali, ASL, Inail e Ispettorato del lavoro, svolga funzione di analisi e monitoraggio sulla sicurezza nei luoghi di lavoro del territorio.

L'intento politico-amministrativo ultimo deve essere quello di favorire nuovamente lo sviluppo di una cultura del lavoro che restituisca dignità al lavoro stesso, ai lavoratori e alle lavoratrici, perché l'intera questione non sia solo legata ad una logica ispettiva, per quanto di importanza fondamentale, anche se purtroppo spesso disattesa per mancanza di energie degli Enti preposti. È qui che va misurata una vera scelta di fondo a sinistra.

SCUOLA E ISTRUZIONE

La nostra Costituzione assegna alla scuola pubblica un ruolo di primaria importanza nella costruzione di uno stato sociale. L'accesso paritario all'istruzione diviene uno strumento fondamentale per una reale uguaglianza e l'emancipazione di ognuno e di ognuna, a prescindere dalle condizioni economiche e sociali. Oggi vediamo come questo principio costituzionale sia stato profondamente stravolto, asservito alle mere logiche di mercato e d'impresa di un sistema capitalista onnivoro, le cui classi dominanti impongono alla società, senza trovare vere forme di resistenza, valori politici, culturali e comportamentali.

L'obiettivo prioritario deve essere dunque quello di provare a invertire la tendenza in atto, cercando, oggi più di prima, di far emergere le numerose contraddizioni insite in tale deriva e le nefaste ripercussioni sociali che questa si porta dietro.

È importante allora individuare quali siano gli spazi, i margini e le competenze specifiche con cui un Ente locale possa intervenire attraverso precise scelte di bilancio per contrastare le problematiche generali appena denunciate.

L'attenzione va posta innanzi tutto su tre basilari momenti legislativi che hanno caratterizzato l'organizzazione scolastica degli ultimi anni: la nascita dell'istituto comprensivo (legge 97/94), la legge sull'Autonomia scolastica (legge 57/97) e il dimensionamento scolastico (Buona scuola del governo Renzi). Sono tre tematiche su cui poter costruire oggi una reale battaglia politica dal momento che rendono gli EE.LL. parti integranti del sistema scuola per le scelte e le caratterizzazioni di ogni PTOF (piano triennale offerta formativa) e dei relativi finanziamenti, quindi scelte che possono costituire una discriminante ideologica e politica di fondo.

Alla luce di ciò la sfida va portata con una proposta programmatica che punti, come primo passo, su alcuni contenuti che riteniamo imprescindibili e qualificanti per qualsiasi realtà amministrativa di effettiva alternativa, sia politica che culturale, e che possiamo così articolare:

a) – ~~Inserimento, integrazione e inclusione~~ degli alunni diversamente abili perseguiti con azioni supportate finanziariamente dagli EE.LL. Specialmente quando gli aiuti statali si perdono in mille rivoli;

b) – *Contrasto al disagio e alla povertà educativa* (bassi livelli di apprendimento e di conoscenze che significano minori opportunità e capacità di protagonismo autonomo per le future generazioni) con un co-protagonismo scuola-ente locale attraverso una didattica inclusiva generalizzata, sportelli d'ascolto di prevenzione al disagio nelle scuole e sul territorio, laboratori didattici specifici sulla violenza di genere, sulla prevenzione al bullismo e al cyber bullismo e su tutto ciò che rappresenta quell'aspetto fortemente competitivo sapientemente pilotato da anni, causa di nuove fragilità infantili e adolescenziali, nonché di solitudine sociale;

c) – *Lotta al dimensionamento scolastico.* È inaccettabile che una logica prettamente utilitaristica legata al risparmio, a una convenienza puramente economica possa prevalere sull'esistenza di scuole fagocitate da altri istituti, cosa che equivale alla perdita di quel patrimonio di identità formativa, di stili educativi e di contenuti culturali specifici di una determinata realtà territoriale;

d) – *Intercettare le esigenze delle nuove generazioni* precarizzate tenendo conto anche delle specificità del singolo territorio, favorendo la conoscenza della propria storia, della propria identità culturale, del proprio

ambiente, riuscendo così a mantenere senso critico, senso di appartenenza, di percezione concreta degli altri e dei loro bisogni e favorire così nuove istanze di socialità;

e) – Realizzazione di una mensa scolastica intercomunale (tra i Comuni della piana pistoiese, con particolare riferimento ai comuni di Agliana, Quarrata e Montale) in modo da avere ampie economie di scala, gestita direttamente tramite una società a totale capitale pubblico che consenta la cessazione della privatizzazione del servizio e degli appalti a società di catering che realizzano grandi profitti a scapito della qualità del servizio e dei prodotti. Queste aziende massimizzano i profitti utilizzando materie prime di pessima qualità, precotte in grandi quantità, abbattute e congelate per poi essere immesse in base alla richiesta delle scuole. Questo genera grandi economie di scala e relativi profitti, ma bassissima qualità del servizio e gravi problemi alla salute degli alunni. Possiamo realizzare un servizio mensa diretto con materie prime con produzioni fresche e non precotte e con materie prime di alta qualità (a Km. zero e con prodotti biologici) a costi che consentono il mantenimento o, addirittura, la diminuzione delle attuali tariffe ma con un servizio infinitamente migliore per gli alunni delle scuole;

f) – Ampliamento (del numero e delle dimensioni) degli asili nido pubblici a tariffe agevolate per soddisfare la domanda da parte di genitori che lavorano e che, oggi ad Agliana, è gravemente sottodimensionata.

MOBILITA' E TRASPORTI

Il nostro Paese, dal punto di vista della mobilità di persone e merci, presenta molte criticità dovute sia alle caratteristiche del territorio sia ad un disordinato sviluppo urbanistico relativo alle abitazioni ed alle attività produttive.

La mobilità pubblica rappresenta un altro tassello importante per l'ambiente. Trasporti efficienti e a costi sostenibili per chi studia, chi lavora e chi ne ha bisogno anche per brevi spostamenti.

L'approccio dei governi e delle Amministrazioni locali è stato quasi sempre di preferire il mezzo privato e su gomma rispetto a quello pubblico e su ferro. Il lavoro delle lobby delle grandi opere stradali e autostradali, dei carburanti e delle auto ha avuto il sopravvento.

Sebbene in netto ritardo è il momento di cambiare rotta.

La Regione, dal canto suo, deve fare in modo da costringere RFI e Trenitalia a realizzare maggiori infrastrutture per la circolazione dei treni regionali ed aumentare il numero di questi treni, dove viaggia il 97% dell'utenza, invece di incoraggiare investimenti invasivi e sproporzionati a favore dell'Alta Velocità. La stessa cosa vale per il trasporto merci ormai ridotto a gestire percentuali di traffico irrisorie, incapace di rapportarsi con porti ed interporti dove le merci affluenti e defluenti utilizzano per lo più il trasporto su gomma.

Anche sul versante del servizio autobus del Trasporto Pubblico Locale e urbano la Regione deve accordarsi con comuni e province per rinegoziare il contratto di trasporto con i francesi di Autolinee Toscane palesemente inadeguato a soddisfare le esigenze di lavoratori e studenti. La sinergia tra Regione e comuni dovrebbe anche favorire l'interscambio tra i viaggiatori che utilizzano il treno e quelli che usano il bus; oggi non è così, né per l'infrastruttura né per gli orari: spesso le due modalità di trasporto non si "parlano" dissipando risorse per servizi carenti.

È necessario che i Comuni di Agliana e Montale facciano pressioni sulla Regione e Trenitalia per incrementare il numero dei treni con fermata ad Agliana/Montale in modo da soddisfare le esigenze di mobilità della popolazione del territorio.

È necessario che i comuni di Agliana, Quarrata, Montale e Serravalle (quest'ultimo con riguardo a Casalguidi) facciano pressione su Regione e Autolinee Toscane per la istituzione di un servizio regolare, circolare, che corra trasversalmente alle strade via Pistoiese e via Pratese per un rapido collegamento fra essi.

È necessario fare pressione su Regione e Autostrade per l'Italia affinché sia eliminato il pericolo mortale rappresentato dalla attuale condizione del ponte sull'autostrada, lungo via A Selva, che non permette un sicuro collegamento tra Ferruccia e Agliana per quanti devono percorrere quel tratto in bicicletta, a piedi o con l'uso di un piccolo furgone.

Il comune deve, inoltre, investire di più nella progettazione ed esercizio di piani per la mobilità che riescano a tenere insieme il trasporto pubblico e quello privato, nonché le varie modalità di spostamento delle persone, dai pedoni alle biciclette che necessitano di tracciati protetti, a tutte le altre.

Maggiore attenzione (tramite la vigilanza urbana) all'agibilità dei marciapiedi, spesso invasi dalle auto che impediscono il transito di pedoni, carrozzine e persone portatori di handicap.

Una politica di investimenti per la risistemazione generalizzata delle buche e dei tratti di viabilità urbana ed extraurbana con il manto compromesso.

Anche il trasporto scolastico non è all'altezza dei bisogni delle famiglie e degli studenti, con servizi ridotti al minimo erogati a tariffe sempre più crescenti. La mancanza di risorse e di mezzi penalizza il servizio. Per questo sarebbe necessario un accordo tra Regione, comuni e gestore AT per integrare i servizi comunali nell'ottica di ripristinare un servizio capillare di Scuolabus per tutti gli ordini di scuole (dagli asili nido alle medie superiori) da realizzare su scala intercomunale in modo da massimizzare le economie di scala. Questo consentirebbe il decongestionamento delle aree di viabilità prossime alle scuole e costituirebbe un importante servizio per i genitori che lavorano, costretti a rubare tempo alla propria attività per trasportare e riprendere i figli da scuola.

Come si vede l'intero settore è in preda ad improvvisazione, incuria, mancanza di investimenti e sprechi. I programmi elettorali e le conseguenti azioni devono invece essere al centro delle scelte responsabili nell'interesse delle persone e dell'ambiente.

SERVIZI SOCIALI

La progressiva privatizzazione del servizio sanitario pubblico e l'aumento delle fasce di povertà anche nel territorio del Comune di Agliana, ha reso sempre più necessario un sistema di interventi di supporto pubblico che vanno dalla fornitura di soluzioni abitative a nuclei poveri e in difficoltà all'assistenza sanitaria domiciliare o sociale a supporto delle persone anziane, disabili ecc.; occorre quindi indirizzare gli sforzi dell'amministrazione comunale nelle seguenti linee di programma:

- a) **Revisione e semplificazione del regolamento vigente in materia di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP)**, rivedendo il sistema di assegnazione dei punteggi a favore di nuclei familiari con basso livello di reddito e con componenti disabili, anziani o portatori di gravi patologie croniche;
- b) Più stretta **collaborazione con i Centri per l'impiego** per utilizzare soggetti disoccupati in lavori socialmente utili;
- c) **Potenziamento dell'assistenza domiciliare** ad anziani, disabili, soggetti in situazioni di grave difficoltà psicologica e/o sanitaria, anche temporanea. L'assistenza domiciliare deve garantire un adeguato supporto ai nuclei o ai singoli in difficoltà attraverso un miglioramento della loro qualità di vita al proprio domicilio rivolgendosi, di preferenza a persone sole con limitata autonomia o con reti parentali ed amicali inadeguate. Attualmente la rete di assistenza domiciliare del Comune di Agliana è ampiamente sottodimensionata rispetto alle reali necessità. Occorre ampliare la rete assistenziale contando non solo su associazioni di volontariato ma su proprio personale dipendente e sulle attività di supporto della ASL.
- d) Riattivando il servizio mensa scolastica gestito dal comune sarebbe possibile ripristinare un parallelo **servizio di recupero alimentare**, derivato dai cibi cucinati a mensa, da destinare alle famiglie più povere o in gravi difficoltà.

INFRASTRUTTURE

Siamo nettamente contrari alla realizzazione della nuova pista dell'aeroporto di Peretola che vedrebbe su Agliana solo un aumento dell'inquinamento acustico ben oltre i normali livelli accettabili. E' importante,

invece, raddoppiare e migliorare i collegamenti diretti con l'aeroporto di Pisa. Il progetto di allargamento dell'Aeroporto di Peretola avrà un enorme impatto ecologico, costi elevatissimi e benefici per pochi. C'è in ballo la progettualità socio economica della Piana. A chi serve l'aeroporto? Ai cittadini e ai lavoratori? Sicuramente No. Dobbiamo ripristinare i collegamenti ferroviari e integrare i collegamenti portuali con Pisa aeroporto, così da rafforzare il ruolo di Pisa come scalo della Toscana e ragionare di un turismo più sostenibile su scala regionale in cui anche il Comune di Agliana possa validamente inserirsi.

ATTIVITA' ECONOMICHE

Lotta all'evasione fiscale:

- a) I tributi comunali come IMU e TARI, rappresentano una fonte determinante delle entrate negli enti locali e delle risorse per finanziare servizi pubblici a favore dei cittadini, soprattutto in considerazione del fatto che i trasferimenti statali e regionali sono stati progressivamente tagliati fino ad assumere un ruolo di second'ordine sul bilancio comunale. I Comuni sono quindi costretti a svolgere un lavoro durissimo di controllo su tutte le entrate. Ma l'evasione fiscale, anche nel Comune di Agliana, rimane un fattore destabilizzante delle entrate comunali; è quindi necessario potenziare a tutti i livelli la lotta all'evasione che rappresenta da un lato una necessità per rendere la tassazione più equa e più ragionevolmente distribuita tra i cittadini e dall'altra come necessità per integrare le entrate del Comune e finanziare così servizi pubblici a favore di tutti i cittadini.

Attività economiche sostenibili:

- b) Promozione di incontri tra piccole imprese e aziende artigiane in cui il Comune assuma un ruolo di coordinamento e si faccia capofila per favorire la creazione di consorzi di imprese piccole e artigiane, l'organizzazione di poli di cooperazione e sviluppo per fare massa critica e promuovere l'espansione delle attività economiche oltre i limiti del territorio regionale e nazionale.
- c) Potenziamento dei rapporti con i Centri per l'impiego, al fine di individuare percorsi formativi gratuiti rivolti ai giovani ed alle persone in età matura disoccupate, per avviarne l'utilizzazione in attività socialmente utili distribuite su tutto il territorio comunale.
- d) Sostenere e promuovere le produzioni agricole tipiche locali (ortofrutticole, vinicole, olivicole o di settore come la coltivazione di specialità agricole particolari) promuovendo la produzione di prodotti interamente ed esclusivamente biologici ed a Km. zero, sostenendo la formazione di cooperative agricole giovanili da impiegare per la coltivazione di terreni incolti e abbandonati sui quali il Comune può intervenire direttamente o indirettamente per sostenerne questo uso.

**I delegati di Lista
PARTITO COMUNISTA ITALIANO**

Claudio CAPECCHI


Giacomo SAMBUSIDA


**IL CANDIDATO SINDACO
Roberto BERTINI**

